

Gli emendamenti al decreto milleproroghe. L'Avcpass entrerà in vigore il 1° luglio

Appalti, slitta la centrale unica

L'obbligo per i piccoli comuni si applicherà dal 31/12

DI ANDREA MASCOLINI

Fino al 1° luglio sarà ancora legittimo verificare anche in via documentale i requisiti dichiarati per le gare di appalto pubblico; prorogata al 31 dicembre 2014 la decorrenza dell'obbligo per i piccoli comuni sotto i 5.000 abitanti di utilizzare le centrali di committenza.

È quanto si ricava dalla lettura di alcuni emendamenti al decreto milleproroghe (n. 150/2013) approvati dalla Commissione affari costituzionali della camera. La prima novità riguarda l'Avcpass, (Authority virtual company assport), lo strumento attraverso il quale le stazioni appaltanti devono verificare «in via esclusiva» le dichiarazioni rese dai partecipanti alle gare di appalto pubblico di lavori, forniture e servizi. L'obbligo di utilizzare l'Avcpass è previsto dall'articolo 6-bis del dlgs 163/2006 (codice dei contratti pubblici) ed è operativo dal 1° gennaio 2014 anche se poco rispettato nei bandi di gara emessi dalle stazioni appaltanti da inizio anno. Forse anche per questa ragione l'emendamento approvato mercoledì pomeriggio in commissione affari costituzionali della camera, a firma di Andrea Augello (Ncd), prevede che il termine di cui all'articolo 6-bis sia ulteriormente prorogato al 1° luglio 2014. La norma, però, si occupa anche di fare salve le procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi i cui bandi e avvisi di gara siano stati pubblicati a far data dal 1° gennaio 2014 e fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge 150/2013, nonché, in caso di contratti senza pub-

blicazione di bandi o avvisi, le procedure in cui, a far data dal 1° gennaio 2014 e fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto (scade a fine febbraio), siano stati già inviati gli inviti a presentare offerta. Le stazioni appaltanti potranno, quindi, dalla data di conversione in legge del decreto, continuare a effettuare le verifiche in via documentale.

Nel frattempo, con un comunicato diffuso sempre mercoledì, la stessa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici aveva differito di sei mesi, sempre in riferimento all'Avcpass, l'obbligo di dotare i funzionari delle amministrazioni di una casella di posta elettronica certificata per garantire lo scambio di comunicazioni con la banca dati appalti gestita dalla stessa Autorità di vigilanza.

La proroga è stata motivata con le difficoltà segnalate dalle stazioni appaltanti. Sempre nell'esame del decreto 150 è stato poi approvato un altro emendamento a firma Fornaro e De Monte (Pd) che differisce al 31 dicembre 2014 l'obbligo per i comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti ricadenti nel territorio di ciascuna provincia di utilizzare le centrali di committenza per affidare appalti pubblici. Infine con un emendamento a firma Margiotta, Ranucci e Filippi (Pd) è stato portato al 31 dicembre 2014 il termine entro il quale si può applicare la maggiorazione al 50% della tolleranza nella verifica dell'attestato Soa relativamente alla congruità tra cifra di affari in lavori, costo delle attrezzature tecniche e costo del personale dipendente.

© Riproduzione riservata

